

# Chinatown, slitta il maquillage

*Il progetto arriva in giunta ma frena: non si parte a gennaio*



— MILANO —

## LITTA L'OPERAZIONE

che doveva dare un nuovo volto urbanistico e sociale alla Chinatown milanese, fino a ieri prevista per l'inizio di gennaio. Il progetto definitivo sulla riqualificazione di via Paolo Sarpi e dintorni sarà infatti portato in giunta nella prossima riunione o nella prima di settembre, ma l'inizio operativo dei lavori è rinviato. L'assessore ai Lavori pubblici, Bruno Simini, è uscito ieri allo scoperto sulla questione, ammettendo il rinvio. Il restyling, come è noto, prevede il trasloco dei grossisti fuori Milano e la ricerca di una nuova identità di un quartiere divenuto, come la zona Tortona, la nuova sede del design milanese.

I tempi previsti da Simini, dopo l'approvazione del progetto definitivo, sono per il via libera al «progetto esecutivo a novembre, quindi il bando di gara e l'aggiudicazione della gara», passaggio quest'ultimo sul quale, ha spiegato, a causa delle verifiche sui ribassi nelle offerte, «al momento il Comune non è in grado di indicare una scadenza certa».

Per questo la data di partenza dei lavori, ha chiarito l'assessore, non potrà essere quella del gennaio 2010, come previsto dopo gli ultimi incontri con commercianti e residenti di via Sarpi.

Tra i progetti di riqualificazione della zona, ce n'è uno presentato in piazza Gramsci dal comitato di quartiere Vivisarpi, secondo il quale la nuova Chinatown dovrebbe

diventare un quartiere molto diverso da quello che è oggi, con giardini e un palazzo delle culture, asilo e centro anziani, biblioteca e mediateca, bocciola e palestre, negozi e caffè.

Lo studio si chiama project Sarpi ed è un masterplan per l'area dismessa della ex Enel, di fronte alla fabbrica del vapore che oggi

ospita il teatro Ciak: tre isolati di edifici industriali dismessi tra le vie Ceresio, Niccolini, Bramante e Messina.

Secondo Pier Franco Lionetto, presidente di Vivisarpi, «può davvero partire la rinascita dell'area», ma ci vogliono proposte concrete, come questa.

Il progetto s'inserisce nel piano integrato d'intervento (Pii) avviato dalla giunta Moratti sull'ex Enel: un operatore privato alzerà residenze in via Procaccini e un albergo nei capannoni di fronte al cimitero Monumentale, con la promessa di realizzare in cambio della concessione aree verdi e zone di interesse pubblico. Il via libera a questo punto dovrebbe arrivare entro la fine del 2010.

E.Fov.